

Tirreno-Adriatico Petito resta leader, Lombardi 1° a Terni

Arrivo e successo in volata per Giovanni Lombardi nella quarta tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico imperniata ieri sui 40 km del circuito delle Marmore da percorrere tre volte (tot 123 km). Lombardi ha superato il ceko Jan Svorada e lo svedese Glen Magnusson. Nessun problema per Roberto Petito che guida la classifica generale. Senza conseguenze le cadute di Alberto Volpi e Mauro Radaelli.

Pantani pronto per la Sanremo «Se va, ci provo»

Marco Pantani, uno dei ciclisti azzurri più in forma, correrà la Milano-Sanremo di sabato ma, dice, «non è l'obiettivo della stagione, ma se mi sentirò in condizione, allora proverò anche ad essere protagonista». Pantani è reduce da una serie di belle prove in terra di Spagna e sta preparando a Cesenatico per la classifica anche gli allenamenti puntano alle corse dell'estate, Giro e Tour innanzitutto.



Il pistard Neiwand positivo in corsa Pagherà una multa

L'australiano Gary Neiwand, il ciclista ex campione del mondo della velocità su pista (1993) e medaglia di bronzo all'Olimpiade di Seul '88 e argento a Barcellona '92, è risultato positivo ad un controllo antidoping durante una corsa keirin in Nuova Zelanda. Aveva preso un medicinale contro il raffreddore che conteneva pseudoefedrina. Dovrà pagare una multa di 800 dollari.

Partono in 118 arrivano in 10 Primo: Gimondi jr

Massimo Gimondi, 25 anni, nipote del campione ciclistico Felice, ha vinto il circuito di La Penna (Ar) riservato ai dilettanti ed agli under 23. Massimo Gimondi, alto 1,90mt, si dedica all'agonismo da qualche anno e ha vinto la corsa a più di 45kmh sui 145 km del percorso battendo due compagni di squadra, la Paultex, Grosso e Giacomazzi. Al termine della gara sono arrivati 10 dei 118 partiti.

Il Bologna in estate sarà quotato in Borsa

Entro quattro mesi il Bologna entrerà in Borsa. Lo ha spiegato ieri il presidente rossoblu Gazzoni al termine della partita. Questi i dettagli dell'operazione, già ventilata da tempo: «Ho predisposto un gruppo di studio, composto da esperti di finanza e di Borsa, che porterà avanti il progetto. Il Bologna ha già bilanci certificati, inoltre sta trattando col Comune di Bologna il passaggio di gestione dello stadio Dall'Ara. Poi ha capitali e un centro di allenamento ben attrezzato. Anche il parco giocatori e il settore giovanile è di ottimo livello. Nella sostanza crediamo di avere tutti i parametri per entrare in Borsa». Il Bologna non entrerà nella Borsa italiana, ma nel terzo mercato inglese che ospita già 14 club di calcio. «C'è anche un fondo d'investimento legato al calcio», spiega Gazzoni. Il presidente rossoblu conta di coinvolgere nell'operazione la massa dei tifosi (il Bologna ha quasi 20 mila abbonati e 80 club con 8 mila iscritti) e di realizzare almeno 25 miliardi, cedendo il 30-35% delle azioni della società. «Con questi introiti - assicura il presidente - rafforzò la squadra. E magari eviterò la cessione di Andersson». Della possibilità dei club italiani di farsi quotare in Borsa ha parlato anche nei giorni scorsi il Wall Street Journal con un articolo in prima pagina. Oltre al Bologna sono interessate all'ingresso in Borsa Juventus, Inter, Milan, Parma e Lazio.

W.G

Da domani i match di ritorno dei «quarti» delle Coppe europee: le semifinali non sono solo un'ipotesi

Juve, Inter e Fiorentina profumo di tris vincente



Il giocatore dell'Inter Youri Djorkaeff contrasta l'avversario dell'Anderlecht Bruno Versavel

ROMA. Una Juventus in salute e lanciata verso lo scudetto, un'Inter e una Fiorentina con il morale a pezzi e gli spogliatoi devastati dalle polemiche. Ecco il tritico italiano che si ripresenta in Europa nella settimana in cui andranno in scena i ritorni dei quarti di finale.

Domani è il giorno dell'Inter e della Coppa Uefa: c'è la gara con i belgi dell'Anderlecht (Milano ore 20.45, arbitro il tedesco Heynemann, Rai 1, 1-1 all'andata). Mercoledì toccherà alla Juventus in Champions League contro i norvegesi del Rosenborg (Torino ore 20.30, arbitro il portoghese Melo Pereira, Italia 1, 1-1 all'andata). Giovedì, infine, chiusura con la Fiorentina in Coppa delle Coppe contro i portoghesi del Benfica (Firenze ore 20.45, arbitro l'olandese Van der Ende, Rai 2 e Tmc, 2-0 per i viola).

Copertina d'obbligo per la Juve. È la gara più importante per la Coppa più importante. Non dovrebbero esserci problemi per la

squadra di Lippi. Il pareggio dell'andata e lo stato di salute e mentale dei bianconeri dovrebbero garantire un tranquillo passaggio alle semifinali. Epperò, il Rosenborg ha il vantaggio di non aver nulla da perdere contro i campioni del mondo.

C'è un precedente che dovrebbe consigliare la Juventus di non commettere peccato di presunzione: il ko casalingo del Milan datato 4 dicembre 1996, a tre giorni di distanza dal ribaltone Tabárez-Sacchi. I norvegesi sbancarono il «Meazza» eliminando i campioni d'Italia. Sacchi capi quella sera dove era capitato e l'Europa si accorse dell'esistenza di questo Rosenborg.

Infatti: i predatori di mercato hanno spolpato la squadra di Egen, che comunque due settimane fa è riuscita a tenere botta contro la Juve. All'andata i «lippiani» soffrono la prestante fisica dei norvegesi, fortissimi nel gioco aereo: il

pericolo viene da lì, dai palloni alti, dove la contraerea difensiva bianconera dovrà dare il meglio di sé. In compenso, scoppia di salute l'attacco, dove c'è un Vieri a mille giri, rilanciato proprio dal gol segnato in Norvegia nel match di andata.

Lippi ha avuto il buon senso di concedere alla squadra una domenica di riposo dopo la vittoria sulla Roma. Scelta giusta: un giorno in più di lavoro non avrebbe aggiunto nulla sul piano fisico, ma avrebbe bruciato energie preziose su quello mentale. La differenza tra Sacchi (il presunto maestro) e Lippi (il presunto discepolo) è proprio in questi dettagli, che poi divengono elementi decisivi: la gestione del cervello.

La solita Inter tutta nervi e veleni dovrà dimenticare per novanta minuti polemiche e beghe di cortile domani sera contro l'Anderlecht. La Coppa Uefa è una scialuppa di salvataggio (anche se i giocatori sostengono sia più importante

il secondo posto in campionato per cimentarsi nella Champions League) per evitare che questa stagione venga consegnata agli archivi con il timbro di «fallimento». Il pareggio dell'andata e lo spessore non eccelsi dei belgi dovrebbero permettere all'Inter di proseguire la corsa europea. Molto dipenderà dalle capacità di recupero, soprattutto sul piano mentale, dopo la sconfitta incassata a Parma, che ha chiuso per i milanesi il discorso scudetto. Se ne riparlerà il prossimo anno.

Scalciata e umiliata dal Parma, con Winter e Ganz furibondi, con Pistone messo in riga da Hodgson, con Ince che medita il ritorno in Inghilterra e con Djorkaeff in calo di forma, potrebbe però scappare un'altra serata di sofferenza. Nell'anticipo di campionato è andata meglio all'Anderlecht, che ha battuto 3-1 in casa il St. Trond: gol di Babayar, Zetterberg (giocatore che piace alla Roma) e Stassin.

Forte del 2-0 ottenuto a Lisbona

all'andata, la Fiorentina potrà fare accademia contro un Benfica in pieno caos.

Ma anche a Firenze non si può certo dire che regni la serenità. Dopo la sconfitta di Milano, nell'anticipo di due giorni fa, Cecchi Gori ha strigliato la squadra alla sua maniera: parole forti, al limite dell'insulto. Minacciati perfino provvedimenti punitivi. Intanto niente giorno di riposo: tutti in campo, ieri mattina, a scontare i peccati commessi in casa del Milan.

Da segnalare due «intuizioni» del direttore generale Antognoni. La prima: la Fiorentina non è attrezzata mentalmente per giocare su due fronti, campionato e Coppa. La seconda: sono stati commessi errori nella campagna acquisti. Oliveira non va (a Milano si è infortunato alla caviglia ed è out per giovedì), Kanchelskis non vale certo 35 miliardi. Per fortuna della Fiorentina il Benfica è poca cosa.

Stefano Boldrin

La tre giorni di coppe		
Coppa Uefa (domani 18)		
Monaco (Fra) - Newcastle (Ing)	Andata	1 - 0
Valencia (Spa) - Schalke 04 (Ger)		0 - 2
Broendby (Dan) - Tenerife (Spa)		1 - 0
INTER - Anderlecht (Bel)		1 - 1
Arbitro: Heynemann (Ger). Tv: Raiuno, 20.40		
Champions League (mercoledì 19)		
A. Madrid (Spa) - Ajax (Ola)	Andata	1 - 1
Porto (Por) - Manchester Utd (Ing)		0 - 4
Auxerre (Fra) - B. Dortmund (Ger)		1 - 3
JUVENTUS - Rosenborg (Nor)		1 - 1
Arbitro: Melo Pereira (Por). Tv: Italia 1, 20.20		
Coppa Coppe (giovedì 20)		
Aek Atene (Gre) - Paris Sg (Fra)	Andata	0 - 0
Liverpool (Ing) - Brann Sk (Nor)		1 - 1
Aik Stoccolma (Sve) - Barcellona (Spa)		1 - 3
FIorentina - Benfica (Por)		2 - 0
Arbitro: Van der Ende (Ola). Tv: Raidue, 20.40		

Prima dell'incontro con il Parma battibecco tra Hodgson e l'olandese che non aveva accettato la panchina

E intanto scoppia il caso-Winter

APPIANO GENTILE (CO). Tira decisamente una brutta aria in casa nerazzurra dopo l'episodio dell'altra sera a Parma. In un momento decisivo per la stagione dell'Inter e mentre si avvicina l'impegno di Coppa Uefa con l'Anderlecht, scoppia il caso Winter.

L'ex laziale e centrocampista dell'Inter sabato sera è stato escluso dalla formazione scesa in campo contro il Parma, il tecnico dell'Inter Hodgson l'ha mandato in tribuna senza dare troppe spiegazioni al giocatore.

Secondo le informazioni ufficiali fornite dalla società nerazzurra, l'esclusione del giocatore olandese è stata legata a problemi influenzali, in particolare ad un attacco di gastrite.

Ieri però lo scenario è cambiato ed è venuta a galla la verità. È stato lo stesso Hodgson a raccontare cosa è accaduto prima della gara con gli emiliani.

Il tecnico ha deciso di destinare centrocampista alla tribuna dopo

che lo stesso giocatore ha avuto un diverbio con lui. Roy Hodgson ha così commentato l'esclusione di Winter dell'altra sera a Parma: «Non si è trattato evidentemente di una gastrite - ha detto il tecnico - Ho cercato di tenere i nostri problemi in famiglia, ma non ci sono riuscito, mi dispiace. Avrei preferito che la cosa fosse rimasta all'interno della società e invece...».

Hodgson poi ha spiegato cosa è accaduto tra lui e l'olandese: «Ieri (sabato, ndr) ho annunciato la formazione sei ore prima della partita con il Parma. Dopo aver sentito chi avevo deciso di far scendere in campo Winter, escluso dalla mia formazione, ha commentato negativamente le mie scelte. A quel punto ho deciso di mandarlo in tribuna, visto che non gradiva la panchina. Ho dato a Winter la punizione che ritenevo corretta - ha continuato Hodgson - adesso per me questo incidente è finito. Winter ora non è fuori rosa e martedì ha concluso il tecnico nerazzurro -

potrebbe scendere in campo contro l'Anderlecht, anche se della squadra che ha giocato a Parma sono molto soddisfatto».

Così sono stati raccontati i fatti dal mister nerazzurro, così com'è stato possibile ricostruirli: al termine dell'allenamento di rifinitura effettuato prima di scendere in campo contro il Parma, il tecnico Hodgson ha comunicato la formazione che sarebbe scesa in campo. Vedendosi per l'ennesima volta destinato alla panchina, Winter ha commentato negativamente, si è arrabbiato e ne è seguito un breve battibecco con l'allenatore. Hodgson a quel punto ha chiuso la discussione e la polemica con una frase secca mettendo a tacere il giocatore nerazzurro: «Stasera - ha detto - non vai in panchina, ma in tribuna».

Lo spiacevole episodio è già dimenticato. La società nerazzurra ha infatti fatto sapere che Winter non verrà utilizzato per il battibecco e per aver rifiutato la panchina.

Intanto però Winter ha confermato quello che è avvenuto con l'allenatore. L'olandese non ha voluto sbilanciarsi con ulteriori commenti sui fatti dell'altra sera: «Non parlo di quello che ha detto il mister - ha detto il centrocampista nerazzurro - il mio pensiero e la mia concentrazione è tutto per la partita con l'Anderlecht. Un incontro che per noi sarà fondamentale. Il mio è un comportamento che deve essere di esempio per tutti. Per il resto - ha poi concluso Winter - non ho nulla da dire».

Se le parole di Winter possono prestarsi a più di una interpretazione, è invece molto più chiara la presa di posizione del capitano nerazzurro Beppe Bergomi: «All'Inter - ha spiegato il difensore - c'è una situazione anormale. In questo momento la società deve essere più vicina alla squadra, a noi giocatori, e deve farlo molto più di prima. Martedì sera - ha concluso capitano Bergomi - con l'Anderlecht ci giochiamo tutta la stagione».

L'olandese che non vola più

Aron Mohamed Winter è nato a Paramaribo (Suriname) nel 1967. Il giocatore ha iniziato la sua carriera nel '85 con gli olandesi dell'Ajax con i quali ha disputato sette stagioni, con un totale di 45 gol all'attivo. Poi l'esordio in serie A nel '92 con la maglia della Lazio: fuori casa a Genova contro la Sampdoria (3-3). Con la casacca bianca Winter ha segnato 21 reti e disputato 21 reti disputato. Alla fine del '96 è passato all'Inter di Hodgson.

CALCIO DILETTANTI

Tifoso colpisce con un pugno un giocatore: trauma cranico

NAPOLI. Alessandro Ambrosi, calciatore dell'Isola Liri, squadra che milita nella categoria "dilettanti", è stato colpito con un pugno da un tifoso della squadra napoletana della Sanità riportando un trauma cranico. Ambrosi, 26 anni, di Fuggi, è stato medicato in ospedale e ha preferito rifiutare il ricovero. L'aggressione è avvenuta nel campo di calcio del rione Sanità. Al termine del primo tempo, mentre i giocatori entravano negli spogliatoi, un tifoso della squadra napoletana si è avvicinato ad Ambrosi e gli ha sferrato un pugno alla testa. Il calciatore è stato soccorso dall'arbitro e da alcuni compagni di gioco. Successivamente con un'ambulanza è stato accompagnato nell'ospedale Nuovo Pellegrini dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico e gli hanno consigliato di rimanere ricoverato per ulteriori accertamenti. Ambrosi però ha rifiutato ed è rientrato a Fuggi.

C2, incidenti a Macerata. Tempestoso dopo partita a Macerata per l'incontro tra la squadra locale e la

Ternana (3-2) del girone B della serie C/2. A parte un lancio di aste di bandiere all'indirizzo delle gradinate occupate da tifosi maceratesi, la situazione era stata tenuta sotto controllo per tutta la durata della gara da parte delle forze dell'ordine. Per il deflusso dallo stadio «Helvia recina» erano stati organizzati due corridoi differenziati per evitare contatti tra le opposte tifoserie, sotto il controllo di oltre cento uomini tra agenti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e un reparto specializzato di ps. Ma una volta fuori dello stadio, gli umbrì, non potendosi sfogare con gli avversari, se la sono presa con la polizia. C'è stato un lancio di sassi, a cui è stato risposto con cariche e lancio di lacrimogeni. Non ci sono stati feriti, ma sono rimaste danneggiate numerose auto, alcune delle quali degli stessi ternani. I pullman della tifoseria ospite sono ripartiti sotto la scorta di auto della polizia e sono stati rinforzati i controlli lungo tutti i centri interessati.